



Comunicato Stampa della Congregazione per le Chiese Orientali The Easterns in the US/part 4

Prima del trasferimento a Detroit, avvenuto nel tardo pomeriggio di martedì 18 giugno, il Cardinale Sandri ha avuto un incontro e un pranzo di lavoro con alcuni esponenti della società civile locale, impegnati a livello internazionale nel sostegno alle comunità cristiane del Medio Oriente, interessati ad avere il punto di vista del Dicastero sulle diverse realtà presenti in Libano, Egitto, Iraq, Iran, Giordania, Turchia, Palestina ed Israele.

Giunto all'aeroporto di Detroit, il Prefetto è stato accolto da S.E. Mons. Francis Kalabat, Vescovo dell'Eparchia Saint Thomas the Apostle of the Chaldeans in Detroit e da S.E. Mons. Emanuel Chaleta, Vescovo dell'Eparchia Saint Peter the Apostle of the Chaldeans in San Diego, oltre che da alcuni fedeli laici caldei, e si è trasferito nei locali della Diocesi per il pernottamento.

La mattina di mercoledì 19 è iniziata con l'ora di preghiera e adorazione eucaristica che contraddistingue l'inizio della giornata per il Vescovo Mons. Kalabat insieme ai suoi più stretti collaboratori, sacerdoti e laici: un modo significativo per mettere anche concretamente il Signore prima di ogni altra riflessione o progetto pastorale da attuare, per porre sotto il Suo sguardo tutte le comunità parrocchiali sparse su metà del territorio degli Stati Uniti, e per sentirsi in comunione con la Chiesa universale e quella caldea in particolare.

Dopo la colazione insieme, il Cardinale Sandri accompagnato da Mons. Kalabat e Mons. Chaleta si è recato nel vicino cimitero cattolico, nell'area riservata alle sepolture caldee, per pregare e rendere omaggio al Cardinale Emanuel Delly, deceduto a Detroit nel 2014 un anno dopo la sua rinuncia al governo del Patriarcato, che fu creato Cardinale nel novembre del 2007 proprio insieme al Cardinale Sandri, che iniziava allora il suo servizio come Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali dopo i sette anni trascorsi in Segreteria di Stato come Sostituto sotto i Pontificati di San Giovanni Paolo II e Benedetto XVI.

Rientrato in Episcopio, il Prefetto ha iniziato le riunioni riservate con i Presuli Caldei degli Stati Uniti e del Canada, essendo giunto nel frattempo anche S.E. Mons. Bawai Soro, Vescovo dell'Eparchia di Mar Addai in Toronto dei Caldei, con giurisdizione sull'intero territorio nazionale.

Nel corso dei colloqui svolti singolarmente con i diversi Presuli per le rispettive Eparchie, si è potuto fare il punto sulla situazione delle comunità, le vocazioni, alcune situazioni problematiche insorte negli ultimi anni nella gestione di una parte del clero giunta negli Stati Uniti durante le diverse fasi delle guerre senza il permesso degli allora Ordinari di provenienza, la situazione amministrativa, gli aiuti ai rifugiati caldei sopraggiunti negli Stati Uniti.

In particolare l'Eparchia di Detroit - la prima e la più grande della diaspora - da più di un anno ha avviato un progetto di collaborazione e aiuti sia in termini economici ma soprattutto garantendo l'assistenza pastorale ai rifugiati caldei presenti in alcune zone della Turchia in numero di diverse migliaia che purtroppo non erano raggiungibili in altro modo dal clero cattolico, nonostante in questo senso gli insistenti appelli del Vicario Apostolico di Anatolia Mons. Paolo Bizzeti e prima del trasferimento da parte del Sinodo Caldeo di S.E. Mons. Ramzi Garmou dalla sede di Teheran dei Caldei in Iran a quella vacante da anni di Diarbekir in Turchia.

Un altro punto che ha riguardato più le Eparchie in California e in Canada è la "migrazione" di fedeli caldei in altre comunità: in alcune occasioni quelle latine, anche a causa di qualche divisione passata nel clero, ma che comunque necessita un maggiore coordinamento ed armonia di azione con tutto l'episcopato latino degli Stati Uniti, ma in altre occasioni anche il "passaggio"

CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

Via della Conciliazione, 34 | Città del Vaticano - tel. +39 06.698.84281 | fax +39 06.698.84300

www.orientchurch.va



o la "creazione" di realtà anglicane o di altre confessioni cristiane, dimensione pure che chiederebbe una maggiore reciprocità nell'ambito del dialogo ecumenico, dati i rilievi che spesso sopraggiungono quando ad effettuare il passaggio al cattolicesimo sono invece i membri di altre Chiese o comunità ecclesiali. La riflessione è stata comunque ampia e senza dimensione polemica, ma nel tentativo di comprendere meglio le sfide presenti sul territorio che non sempre sono adeguatamente chiarite nelle sedi superiori.

In senso invece molto positivo ed arricchente è stato descritto il rapporto decennale con l'Arcidiocesi Latina di Detroit, con i diversi Pastori che sono succeduti: i Cardinali Skoka e Maida e l'attuale Arcivescovo Vigneron. Va anche notato, tra le altre cose, che l'Eparchia caldea di Detroit conta dodici parrocchie, e ha dodici seminaristi maggiori, che studiano presso il locale Seminario Arcidiocesano.

Un altro punto è stato anche la situazione del dialogo ecumenico a livello locale con la "sorella" Chiesa Assira dell'Est, che tra l'altro fino alla morte del Patriarca Mar Dhinka aveva la residenza del Capo Chiesa proprio negli Stati Uniti, a Chicago, mentre dopo l'elezione di Mar Gewargis la sede è stata riportata in Iraq.

Nel pomeriggio, il Cardinale Sandri, dopo aver completato i colloqui, ha invece dedicato un momento al clero caldeo dell'Eparchia, proponendo una riflessione e poi aprendo un dialogo con i sacerdoti, che ha riguardato diverse tematiche, tra le quali la riforma della liturgia in atto nella Chiesa caldea da qualche anno, raccogliendo alcune osservazioni costruttive da parte del presbiterio soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra le traduzioni in arabo e inglese rispetto all'originale caldeo. Altra riflessione molto interessante quella del rapporto tra la comunità nella madre patria in Iraq e i fedeli nella diaspora, che ormai costituiscono tra il 60 e l'80% di tutta la Chiesa caldea: si pensi alla sola realtà di Detroit, la più grande Eparchia della diaspora, che ha accolto in diverse ondate cominciando dagli anni '60 del secolo scorso, negli anni '80 e '90 fino ai tempi più recenti. Esperienza molto arricchente, anche all'origine della fioritura vocazionale della locale eparchia, è l'attività di pastorale giovanile molto curata in tutte le parrocchie e missioni.

Ci si è poi trasferiti tutti nella vicina cattedrale, ove è stata Celebrata la Solenne Qurbana (Eucarestia) in rito caldeo nella vigilia del Corpus Domini, cui è seguita la tradizionale Processione e Benedizione Eucaristica. Il rito, presieduto dal Vescovo Kalabat, ha visto la partecipazione di diversi sacerdoti, diaconi e suddiaconi, e l'assistenza, oltre che dal Cardinale Sandri che ha tenuto l'omelia, dei Vescovi Chaleta di San Diego e Soro del Canada, dell'emerito di Detroit Ibrahim, dell'emerito dell'Australia Kassab e dell'Arcivescovo di Urmia dei Caldei Mons. Thomas Meram.

Al termine della celebrazione, il Cardinale si è fermato nell'atrio della Cattedrale per salutare ad uno ad uno i fedeli, molti dei quali hanno chiesto particolari preghiere e benedizioni per le famiglie, i bambini, gli ammalati, presentando oggetti di pietà e di devozione, come pure non hanno mancato di esprimere tutta la loro gioia per l'annuncio del Santo Padre una settimana fa dell'intenzione di visitare l'Iraq. La stessa gioia era scoppiata in un applauso prolungato quando il Cardinale aveva citato all'inizio dell'omelia questa notizia.

<https://photos.app.goo.gl/LRXCiLCEKnkuNwsL8>

(18-19 Giugno 2019)